

Riunione del Rotary Club Messina - 18/05/2009

Nuovo sistema dei trasporti integrati dello Stretto

Un lungo applauso apre la serata del Rotary Club Messina. Un gesto sentito per “omaggiare un caro amico scomparso e un professionista appassionato”, queste le parole che il Presidente Francesco Munafò dedica a Michelangelo Vizzini. Geri Villaroel lo ricorda per la sua passione per la fotografia e per la sua costante presenza in tutte le manifestazioni cittadine. Un amore che gli ha permesso di essere “Targa Rotary” e di restare nel cuore e nella storia di questa città, anche per la sua discrezione e il modo di interpretare il suo mestiere.

Dopo questo commovente momento ha avuto inizio l'incontro con i relatori l'onorevole Enzo Garofalo, socio del club e membro della Commissione Trasporti della Camera e l'ing. Filippo Palazzo, Direttore della Navigazione per RFI.

Garofalo ha evidenziato l'esigenza che i trasporti nello Stretto di Messina facciano parte di un sistema integrato che comprenda diverse modalità di spostamento, dalla nave al treno all'aereo, coordinate in modo tale da offrire un servizio efficiente. L'onorevole ritiene che il modello da seguire sia quello di Venezia, con percorsi navali che trovano collegamenti con altri mezzi sulle due sponde dello Stretto, seguendo il progetto della Metropolitana del Mare. È necessario, prosegue Garofalo, migliorare il servizio passeggeri, ma per questo servono infrastrutture e investimenti che le Ferrovie non fanno perché in Sicilia sono in continua perdita.

L'ing. Palazzo nel suo intervento ha spiegato la nuova struttura societaria delle Ferrovie dello Stato SPA, che ha come azionista unico il Ministero del Tesoro. La gestione delle infrastrutture è affidata a RFI, mentre il trasporto è controllato da Trenitalia. L'apertura del mercato a nuovi competitori ha portato investimenti solo nelle aree con possibilità di profitto, togliendo fette di mercato all'azienda di proprietà dello Stato, che, al contrario, deve fornire il servizio a tutto il territorio. Questa nuova situazione ha causato difficoltà di bilancio per le Ferrovie dello Stato. Palazzo ha spiegato, quindi, che la diminuzione del servizio ferroviario in Sicilia avviene perché poco conveniente per l'azienda, che deve mantenere i bilanci in pareggio e si trova ad avere meno fondi disponibili a causa dei nuovi vettori privati. Altra causa della riduzione del numero di treni si può riscontrare nelle Autostrade del Mare, che spostano il traffico delle merci dalle rotaie al mare, determinando di conseguenza un ridimensionamento delle corse navali nello Stretto.

Il dirigente di RFI ha poi parlato della Metropolitana del Mare, ferma per problemi burocratici, ma che dovrebbe collegare Messina, Papardo, Villa S. Giovanni, Reggio Calabria e l'aeroporto dello Stretto con 4 mezzi che viaggiano nelle due direzioni. Anche qui i problemi sono molti: dall'approdo di Papardo che ancora non esiste al nuovo sistema di regolamentazione del traffico nello Stretto che porterebbe a un allungamento dei tempi di percorrenza.

Al termine dell'intervento è nato un acceso dibattito sulle ferrovie a Messina e in tutta la Sicilia. Ad avviarlo il Presidente Munafò, che ha chiesto quale dovrebbe essere, secondo le Ferrovie, il progetto per lo Stretto. Domanda a cui Palazzo ha risposto ribadendo che non è RFI a fare i progetti, ma deve essere lo Stato. L'on. Garofalo è intervenuto affermando che le conseguenze della trasformazione delle Ferrovie non possono ricadere sui cittadini privandoli del servizio e che lo Stato non finanzia progetti per lo Stretto perché non ne vengono proposti. Gli ha fatto eco Sergio Alagna, indignato come cittadino per l'assenza di progettazione, perché i servizi devono venire prima dei conti. Anche Giuseppe Santalco ha espresso la sua profonda delusione per l'assenza di proposte che sono state sostituite da annunci di chiusure e conti in rosso. Arcangelo Cordopatri si è detto convinto che se le Ferrovie offrissero un servizio valido sicuramente il traffico aumenterebbe.

Dopo la lunga serie d'interventi, il Presidente Munafò ha donato all'ing. Palazzo il volume “80 anni di Rotary a Messina”.

Luigi Fedele